

FRATTE ROSA. REPORT DEL 16/01/2019

I partecipanti all'incontro sono stati:

LUCA AVENANTI della Società Agricola Fratte Rosa. Operatore economico
EMMA BERTI della Società Agricola Fratte Rosa. Operatore economico
GIOVANNA BALDELLI della Proloco di Fratte Rosa e Associazione Amici della ceramica. Operatrice culturale
RODOLFO ROSATELLI dell'Associazione Favetta di Fratte Rosa
PAOLO COSTANTINI del Convento di Santa Vittoria. Operatore economico

FACILITATORE: ALBERTO DI CAPUA

Dopo i saluti del Sindaco Alessandro Avaltroni ed una doverosa spiegazione dei meccanismi del PIL (progetto, visioni, strategie, tempi e Bandi) la parola è stata presa dai partecipanti. La discussione è partita dall'analisi SWOT delle proprie attività inquadrata all'interno del territorio di appartenenza.

L'elevata qualità storica (Convento di Santa Vittoria), paesaggistica ed ambientale del territorio, coniugata con la costante valorizzazione delle tipicità culinarie ed artigianalità locali fanno di Fratte Rosa un punto di riferimento per molti turisti esperienziali. Qui molti ospiti, infatti, spesso cercano un territorio in cui preferiscono fermarsi, in controtendenza al tipo di turismo mordi e fuggi di quelle località a turismo standardizzato. Tuttavia, il livello di artigianalità e di esperienza offerta potrebbe essere più avanzato se fosse sostenuto da una cultura imprenditoriale più adeguata ad accogliere e gestire un turismo proveniente soprattutto dall'estero (es. conoscenza delle lingue).

La ricchezza espressa dal borgo è anche dovuta alla presenza di nuclei familiari storici la cui componente più giovane ha scelto di dedicarsi all'ospitalità, alle produzioni agricole di qualità e all'artigianato tipico, ritenendo queste attività portatrici di benessere e di sviluppo per le loro famiglie e l'intera comunità.

Sembrerebbe una visione della comunità un pò troppo egocentrica; in realtà, tutti asseriscono che se, da una parte, c'è la tensione ad intrattenere gli ospiti soprattutto stranieri (belgi ed olandesi) a svolgere attività sul posto, rimane comunque il desiderio di far conoscere i dintorni nella maniera più ampia possibile. C'è da dire che se da un lato esistono numerosissime pubblicazioni di ogni piccolo fazzoletto di territorio (punto di debolezza), dall'altro si osserva la disponibilità degli abitanti a coinvolgere ed orientare gli ospiti ad uscire dal loro borgo (punto di forza); in ogni caso le persone, che soggiornano a Fratte Rosa, per lo più desiderano restarvi, o spostarsi di poco, in quanto evidentemente hanno proprio fatto questa scelta fin dall'inizio della loro vacanza.

Le risorse di Fratte Rosa sono molteplici e vanno messe a sistema. Dalla fava (nel maggio 2018 c'è stato il riconoscimento di Fratte Rosa come presidio Slow Food della fava) e la terracotta alla ricerca sul tartufo ed i vitigni autoctoni, dallo zafferano agli allevamenti della razza marchigiana, la tradizione si sposa con l'innovazione di prodotto e di processo. Le sinergie sono possibili e la messa in rete di queste risorse auspicabile, per non far perdere al brand Fratte Rosa quel vantaggio competitivo su un mercato molto sensibile alla manualità e alle tradizioni culinarie. Sulla terracotta ci sono progetti

ambiziosi che mirano da una parte a recuperare l'attenzione, soprattutto dei giovani, nell'apprendimento dei mestieri, dall'altro a coinvolgere i maestri artigiani nel mettere a disposizione la loro professionalità per i turisti, spesso americani, che desiderano sempre portare a casa qualche oggetto creato da loro stessi.

Comunque pare che le reti di settore siano più praticabili rispetto a quelle più trasversali che coinvolgono prodotti e servizi turistici. Per esempio, nell'ambito delle cantine ci sono già diversi esempi di reti costituite da produttori di valli diverse, e non è peregrina l'idea di contemplare nuove progettualità che siano condivise da territori di Pil diversi. Più complessa invece è la strutturazione di reti che mettono insieme gli operatori della ospitalità, in quanto il diverso stile di conduzione alberghiera spesso fa sì che non si riescano a formulare proposte condivise. D'altra parte l'adozione della formula dell''albergo diffuso' potrebbe risolvere diversi problemi legati all'insufficienza della capacità ricettiva delle singole strutture, con il rischio mortificante di abbandono prematuro del territorio da parte dell'ospite.

Eppure, la valle del Cesano, per la sua biodiversità multidimensionale, potrebbe favorire questa opportunità. Un cammino segmentato che, percorso con mezzi di mobilità dolce potrebbe trovare tanti operatori interessati a fare la propria proposta di valore. Una grande rete multisettoriale ed intercomunale potrebbe costituire la grande sfida del PIL di Corinaldo, in cui Fratte Rosa può giocare un ruolo di primo piano.

Aggiungiamo al report le parole chiave che hanno caratterizzato finora gli incontri:

- 1) Escursionismo e mobilità dolce;**
- 2) Progettazione itinerari, bike, cavallo e a piedi;**
- 3) Permanenza degli ospiti e no mordi e fuggi;**
- 4) Nicchie specializzate.**

Con Fratte Rosa aggiungiamo la Cooperazione intersettoriale ed intercomunale.